



47121 FORLÌ - Via Bruni, 3 –
Tel. 0543 37.60.28 – fax 0543 21.276

Cod.Fisc. 80008630404 - P.IVA 04181150402
info@ordineing-fc.it
ordine.forli@ingpec.eu



Forlì, 11 aprile 2019

COMUNICATO STAMPA

«Nuovo Polo Ospedaliero: L'EDILIZIA NON DEVE FARLA DA PADRONE»

L'Ordine degli Ingegneri esprime alcune considerazioni di carattere generale riguardo l'opera strategica più importante per il territorio provinciale per gli anni futuri, sulla scia dell'articolo apparso di recente, senza dare adito a inutili polemiche, ma con il solo obiettivo di perseguire il bene comune per tutto il territorio.

È bene chiarire, per i non addetti ai lavori, che la progettazione e realizzazione del nuovo polo ospedaliero è una procedura ad evidenza pubblica che si configura all'interno del Codice degli Appalti (D.lgs. n. 50/2016) e che prevede uno studio preliminare cui segue, ai fini di trasparenza, l'attivazione di un bando di progettazione definitivo e una gara per l'appalto dei lavori sulla base del progetto predisposto.

Premesso ciò, la stazione appaltante (ASL-Romagna) ha il delicato compito di assumere decisioni importanti circa le procedure di gara da seguire, ma è autonoma e organizzata per queste determinazioni; allo stesso tempo deve avere riguardo che il progetto esecutivo che andrà in appalto, sia perfetto (corretta valutazione delle interferenze, ecc) visto che il reale costo di un'opera pubblica si stima nella sommatoria del costo di costruzione e di gestione della stessa.

Ad oggi la stazione appaltante ha valutato - tramite il suo ufficio interno - la fattibilità tecnico-economica dell'opera, prima di attivare la procedura di gara.

Le alternative, in caso di assenza di un ufficio interno all'Ente, sarebbero state: il concorso di progettazione in due gradi (proposto nell'articolo a firma dell'Arch. Marcelli) o il concorso d'idee.

Tali soluzioni, seppur portatrici di una buona qualità architettonica ed estetica e di una diffusa partecipazione, potrebbero non essere adatte al caso in questione.

Come l'Ordine degli Ingegneri di Forlì-Cesena ha più volte evidenziato, il concorso di progettazione rischia - così come ideato nelle recenti applicazioni avvenute in Provincia - di non considerare fra i punteggi di aggiudicazione della procedura di gara, aspetti tecnici/impiantistici/ingegneristici fondamentali (competenze biomediche, cliniche, meccaniche, impiantistiche, gestionali, ambientali, di viabilità e infrastrutture, di fognature, di impianti elettronici e di trasmissione ed elaborazione di dati, ecc) che talvolta creano l'essenza del progetto.

Nel caso di specie tali punteggi devono essere assolutamente ponderati, in quanto non si tratta di un'opera edilizia di tipo tradizionale, bensì un articolato complesso industriale che



47121 FORLÌ - Via Bruni, 3 –
Tel. 0543 37.60.28 – fax 0543 21.276

Cod.Fisc. 80008630404 - P.IVA 04181150402
info@ordineing-fc.it
ordine.forli@ingpec.eu



al contempo è un “contenitore” strategico di servizi per la sanità del futuro, in cui dunque l'edilizia non deve farla da padrona.

La questione va letta in maniera approfondita.

Inoltre le soluzioni alternative prospettate dagli architetti comportano un costo aggiuntivo in funzione del valore dell'opera per l'Ente appaltante (ASL-Romagna), in quanto si ricorrerebbe a risorse esterne.

Non si comprende quindi il vantaggio di procedere con le soluzioni alternative prospettate nè come queste possano garantire la qualità del progetto.

Certo è che il compito di un Ordine professionale deve essere quello di vigilare sulle procedure, e auspicare che la qualità del progetto sia elevata, al fine di limitare al minimo le perizie di variante, unico indicatore della correttezza di progettazione dell'opera.

Un concorso di progettazione in questa fase tende a sostituire, senza un giustificato motivo, le scelte che l'Ente ASL pare aver intrapreso per attivare il processo concorsuale ai sensi del Dlgs. n. 50/2016, delegittimando il lavoro svolto dai professionisti all'interno dell'ente pubblico.

IL PRESIDENTE
Ing. Riccardo NERI